

LAVORO&IMPRESA
WORK&BUSINESSdi by
MARZIO NAVA

A Cagliari i panni sporchi si lavano in carcere

At Cagliari dirty linen
is washed in prison

 **lav(or)ando**
100% Inclusione Sociale

Loro e noi. Il carcere è sempre stato visto nell'immaginario collettivo come un luogo da relegare ai margini della società, con distacco e spesso con indifferenza. In realtà sono molti anni che nella società si fa largo un sentiment diverso tanto che potremmo considerare di essere di fronte ad una nuova consapevolezza. Il carcere è parte della società non un corpo estraneo. Ecco che i sostantivi socializzazione e rieducazione evocati nella Carta costituzionale non sono solo dei principi valoriali a cui ispirarsi, ma acquisiscono un senso se vengono realizzate azioni concrete. "La nostra cooperativa nasce in carcere nel 2012 attraverso la richiesta di un consorzio, di cui facciamo parte, di gestire la lavanderia all'interno dell'Istituto penitenziare minorile, di Quartucciu vicino a Cagliari, (l'unico carcere minorile esistente in Sardegna)", ci dice **Anna Tedde, Presidente della Cooperativa sociale Elan**. "Partecipando ad una gara abbiamo vinto l'appalto per il lavaggio delle divise dei vigili urbani di Cagliari. Dal punto di vista educativo è un segnale molto forte. Vuol dire trattare in modo adeguato i dispositivi di protezione individuale che molte altre lavanderie non vogliono o non sono in grado di mantenere. Abbiamo un costo del lavoro che è competitivo rispetto ad altre realtà, in quanto possiamo usufruire della legge Smuraglia che riconosce un contributo fino a 540 euro al mese per ogni assunto". Ma il percorso è solo all'inizio. Nel 2018 la Casa circondariale per adulti di UTA pubblica una manifestazione d'interesse per gestire la lavanderia all'interno dell'istituto penitenziario per adulti.

In particolare, subito dopo aver risposto alla manifestazione da parte della casa Circondariale di UTA per la gestione della lavanderia, la Fondazione con il Sud ha pubblicato il bando "e vado a lavorare" e, in risposta, la nostra cooperativa ha presentato il progetto Lav(or)ando con lo scopo di migliorare le condizioni di occupabilità e favorire l'integrazione sociale di 24 soggetti



Them and us. Prison has always been seen in our collective imagination with a certain dose of detachment and often with indifference, as a place of exile for those marginalized by the society. In reality the society is undergoing a different perception lately, so much so that we could consider ourselves to be facing a new awareness. Prison is part of the society, and not a separate element. Thus, the nouns socialization and re-education, evoked in the Constitution, are not just value principles to be used as inspiration models, but they could gain a real meaning if concrete actions are carried out. "Our cooperative was founded in prison in 2012 following a request from a consortium which we are part of, to clean the laundry inside the Juvenile Penitentiary Institute in Quartucciu, near Cagliari (the only juvenile prison existing in Sardinia)," says **Anna Tedde, the President of the Elan Social Cooperative**. By participating to a tender, we won the contract for handling and cleaning the uniforms of the municipal police in Cagliari. From an educational point of view, this is a very strong signal. It means treating and cleaning personal protective equipment properly, a service that many other laundries are not willing or are not able to offer." We have a competitive labour



sottoposti a provvedimenti penali detentivi, attraverso opportunità lavorative e formative dentro e fuori dagli istituti di pena. Lavorando è stato uno tra gli 8 progetti sostenuti in Italia dalla **Fondazione con il Sud**. Il nostro progetto viene considerato interessante, viene finanziato e quindi parte la lavanderia. A differenza del carcere minorile in quello degli adulti non laviamo gli indumenti dei detenuti anche se prossimamente auspichiamo di poterlo fare”.

Lav(or)ando non rappresenta solo un progetto, giusto?

“Lav(or)ando, oltre ad essere la denominazione del nostro progetto, è anche un marchio etico registrato al Mise al quale possono aderire tutte le imprese, ma anche i soggetti pubblici, che si riconoscono nei principi dell’Economia Civile e vogliono contribuire a favorire iniziative di inclusione sociale dei detenuti. Il contributo può essere reso in maniera duplice: sia in qualità di azienda ospitante, accogliendo dunque presso la propria azienda le persone detenute con progetti di inserimento lavorativo, ma anche affidando commesse di lavoro e servizi di lavanderia alla cooperativa Elan per far funzionare le due lavanderie presenti nella Casa Circondariale di Uta e nell’Istituto penitenziario minori di Quartucciu dove vengono impiegati detenuti”

La “batteria” degli addetti all’interno della lavanderia come funziona?

“Siamo in prigione e ovviamente è una “gabbia di matti”. Fare qualsiasi cosa è sempre molto complicato”, ci dice **Elenia Carrus vice Presidente della Cooperativa e Resp. dell’Area Inclusione** “La lavanderia, nonostante la sua collocazione all’interno dell’area detentiva e malgrado le complicazioni che questo genera in termini di operatività e tempistiche, è un’impresa/unità produttiva attiva e in equilibrio economico.

Stiamo cercando di alzare l’asticella. Attualmente il nostro mercato di riferimento è quello delle Forze armate e dell’ordine, Elan infatti attualmente serve i principalmente i Ministeri della Difesa, della Giustizia e degli Interni con il lavaggio delle divise e della biancheria di Carabinieri, Esercito, Marina Militare, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato. La scelta è nata da un’indagine di mercato, ma ha anche una forte valenza educativa e simbolica: il fatto che i detenuti stiano contribuendo al funzionamento delle forze dell’ordine attraverso il lavaggio dei loro “panni sporchi” può essere visto come un atto simbolico di riparazione e di responsabilità, un modo per loro di “ripulire” o “rimediare” in qualche modo agli errori del passato, dimostrando attraverso il loro lavoro un impegno verso la società. Nel carcere minorile i ragazzi sono affiancati da due tutor, tra cui una psicologa, poi abbiamo un responsabile tecnico che segue entrambe le lavanderie. I lavoratori svolgono un percorso di orientamento professionale necessario a definire il bilancio delle loro competenze, utile in fase di accompagnamento all’uscita della detenzione per favorire il loro inserimento nelle imprese del territorio. Le imprese possono operare nell’ambito della lavanderia, ma non necessariamente, dipende molto dalle competenze che richiede il tessuto produttivo locale. Ad esempio, abbiamo inserito un uomo di 60 anni che è entrato in carcere per un problema di



cost compared to other companies, as we can benefit of the Smuraglia law that recognizes a subsidy of up to 540 euros per month for each person employed.” But the journey is only at the beginning. In 2018, the Uta Adult Correctional Facility (through the Foundation with the South) shows its interest to manage the laundry inside the prison for adults.”

Immediately after responding to the call for bids of Uta Correctional Facility for the laundry management, the Foundation with the South has published the bid request called “I’m going to work” and, in response, our cooperative presented the project Lav(or)ando with the aim of improving employment conditions and promoting the social integration of 24 individuals under penal detention measures, through work and training opportunities both inside and outside the prison institutions. Lav(or)ando was one of the 8 projects supported in Italy by the Foundation with the South. Our project was considered interesting, it was financed and thus the laundry started. Unlike the juvenile prison, in the adult prison we do not wash the prisoners’ clothing although we hope to be able to do so in the nearest future.”

Lav(or)ando is not just a project, isn’t it?

“In addition of being the name of our project, Lav(or)ando is also an ethical brand registered to the Ministry of Economic Development (Mise). It is open to all businesses and public entities that endorse the principles of Civil Economy and want



tossicodipendenza che l'ha indotto a delinquere e che si è trovato senza alcuna relazione familiare a supporto. Niente soldi e niente casa. Siamo riusciti a collocarlo in un'azienda del territorio che gestisce rifiuti. Le persone avviate al lavoro iniziano sempre con un tirocinio. Paradossalmente privilegiamo coloro che hanno pene più lunghe in modo che si possa dare una stabilità al rapporto di lavoro. In realtà la pedagoga procede con delle selezioni in quanto la forza lavoro deve avere alcuni requisiti essenziali, pensi che una delle difficoltà maggiori riguarda la comprensione del testo non solo detenuti non italiani ma anche di quelli provenienti dal territorio sardo. Abbiamo cercato di creare delle "batterie di lavoro" che ci hanno permesso, come selezionatori, di fare emergere una dote che non pensavamo di avere, ci siamo scoperti equilibrati".

"I ragazzi hanno un contratto di lavoro regolare, aggiunge la Presidente Anna Tedde appartenente al CCNL Cooperative sociali. Eroghiamo la retribuzione all'istituto penale il quale gira loro il denaro. Esiste un monitoraggio da parte dell'istituto e la struttura trattiene anche una parte della retribuzione che viene definita "sopravvito" essendo ospiti della struttura. Una sorta di contributo alle spese di locazione forzata o che possiamo interpretare come una forma di "risarcimento" dei detenuti alla società. Per quanto riguarda il carcere minorile, in molti casi per molti di loro



to contribute to initiatives that promote the social integration of prisoners.

The contribution can be made in two ways: either as a host company, by welcoming detainees into your company with work placement projects, or by assigning work orders and laundry services to Elan cooperative to help operate the two laundries located in the Uta Correctional Facility and the Quartucciu Juvenile Detention Center where prisoners are being employed."

How is the "team" of workers organized inside the laundry?

"We are in prison and it is obviously like a "madhouse". Doing anything is always very complicated," says Elenia Carrus, the Vice President of the Cooperative and Head of the Inclusion Area. "The laundry, despite of its location within the detention area and despite the complications this generates in terms of operations and timing, is an active and economically balanced enterprise/unit.

We are trying to raise the bar. Currently our target market is that of the Armed Forces and Law Enforcement. Elan currently serves mainly the Ministries of Defence, Justice and the Interior with the washing of uniforms and linen of the Carabinieri, Army, Navy, Firefighters, State Police.

The choice stemmed from a market survey, but it also has a strong educational and symbolic significance: the fact that detainees are contributing to the functioning of law enforcement by cleaning their "dirty laundry" can be seen as a symbolic act of repair and responsibility, a way for them to "cleanse" or "remedy" in some way the errors of the past, demonstrating through their work a commitment to the society.

In the juvenile detention centre, the boys are supported by two tutors, including a psychologist, then we also have a technical manager who follows both laundries. The workers undergo a professional orientation training necessary to define the balance

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



Cagliari

La storia. Dal buio all'infisso all'interno della dogana, poi il riscatto ottenuto grazie alla cooperativa sociale Flan

«Così dopo il carcere mi sono ripreso la vita»

Stefano Garau, ex detenuto dal passato turbolento, è stato assunto al Tecnoacis



È passato un anno e mezzo da quando Stefano Garau, ex detenuto, ha lasciato il carcere di Quartucciu. Un anno e mezzo che ha cominciato con il reinserimento sociale, un percorso che ha portato il 60enne a trovare un lavoro in una cooperativa sociale. Oggi, che possiede la lavanderia Flan, è un uomo di vita serena. È un uomo che ha cominciato a lavorare nel settore della lavanderia, un settore che ha permesso di reinserire nel mondo del lavoro un detenuto che ha trascorso anni in carcere per un reato di droga. Stefano Garau, 60 anni, è un uomo di vita serena. È un uomo che ha cominciato a lavorare nel settore della lavanderia, un settore che ha permesso di reinserire nel mondo del lavoro un detenuto che ha trascorso anni in carcere per un reato di droga.

Il percorso
Stefano Garau viveva nel carcere di Quartucciu, un carcere di massima sicurezza. Lì ha trascorso anni per un reato di droga. Dopo il carcere, ha cominciato a lavorare in una cooperativa sociale, un settore che ha permesso di reinserire nel mondo del lavoro un detenuto che ha trascorso anni in carcere per un reato di droga.

La cooperativa
Flan è una cooperativa sociale che opera nel settore della lavanderia. È un'azienda che ha permesso di reinserire nel mondo del lavoro un detenuto che ha trascorso anni in carcere per un reato di droga.

Il futuro
Stefano Garau ha trovato un lavoro stabile e ha cominciato a vivere una vita serena. È un uomo che ha cominciato a lavorare nel settore della lavanderia, un settore che ha permesso di reinserire nel mondo del lavoro un detenuto che ha trascorso anni in carcere per un reato di droga.

of their skills, useful for them in the phase of their release from detention, to facilitate their integration into local businesses. Businesses that can operate in the laundry sector, but not necessarily; it depends a lot on the skills required by the local production sector. For example, we have inserted a 60-year-old man who entered prison due to a drug addiction problem that led him to break the law and who found himself without any family support. No money and no home.

We managed to place him in a local company that handles waste management. People starting work always begin with an internship. Paradoxically, we prioritize those with longer sentences so that we can give stability to the work relationship. In reality, the teacher proceeds with selections as the workforce must have some essential requirements. One of the biggest difficulties concerns the understanding of the text not only for non-Italian prisoners but also for those from the Sardinian territory. We have tried to create "work teams" that have allowed us, as selectors, to bring out a skill that we didn't think we had; we discovered ourselves as tightrope walkers".

"Our employees have a regular work contract with CCNL (National Collective Labour Agreement) for Social Cooperatives, adds president Anna Tedde. We pay the wages to the prison institution, which then distributes the money to them. There is a monitoring process carried out by the institute, and the facility also withholds a part of the wage, which is called "extra-wage", considering they are practically residents of the facility.

è il primo lavoro ed è la prima volta che si interfacciano con un impegno prolungato. Devono rimanere all'interno di un sistema di regole con diritti e doveri. Noi utilizziamo tutta una serie di strumenti premiali ed eventualmente di ammonimento che non sempre all'interno di un ambiente carcerario sono utilizzati. Nell'ambito della lavanderia il nostro criterio è che tutti sappiano fare tutto, poi ci sono alcuni che sono specializzati nel lavaggio, con il mangano o alla piegatura ecc. Tutta la biancheria è tracciata attraverso un macchinario che permette di leggere il barcode che collochiamo sui capi e che ci permette



in maniera automatizzata di monitorare i capi in ingresso e in uscita. Abbiamo inoltre dotato gli istituti penitenziari di pannelli fotovoltaici in modo da ottenere un consistente risparmio dei costi energetici".

Progetto, numero di addetti, formazione, curiosità, criticità ma anche punti di forza, ne parliamo con **Francesco Tedde responsabile delle lavanderie**. "Nel carcere minorile abbiamo tre addetti mentre nel carcere degli adulti sono in quattro. Il contesto è oggettivamente complicato e non solo per i detenuti. Pensi solo che all'interno della lavanderia non possiamo interagire con i telefoni e non c'è connessione internet, tutto ciò rende meno fluido il lavoro.

Quando si incontrano detenuti che sono idonei al lavoro in molti casi si fidelizzano anche perché per loro il lavoro coincide con il vivere una distrazione, un momento di libertà".



Quali sono le caratteristiche richieste?

"Voglia di lavorare e precisione. Per quanto riguarda la commessa dei vigili del fuoco di Oristano, loro richiedono che ogni divisa sia etichettata con il nome e con altre info importanti. Parliamo di DPI che hanno necessità di essere trattati con molto scrupolo. In alcuni casi ci troviamo di fronte al problema dell'analfabetismo e ciò porta a complicazioni, contare i capi, compilare le bolle di consegna diventa uno scoglio insuperabile. Cerchiamo di renderli più autonomi possibile nel loro lavoro. L'utilizzo del computer e dei software necessari per l'etichettatura dei DPI è fondamentale".

Qual è il percorso che devono affrontare per poter lavorare?

"A seguito dei colloqui si procede con la graduatoria. Chi è stato selezionato inizia un tirocinio di cinque mesi in affiancamento all'operatore più esperto e nel caso la sua condanna rientrasse nei parametri previsti dall'Art. 21 potrà proseguire il

A sort of contribution to forced living expenses or that can be interpreted as a form of "compensation" from the detainees to the society. As for the juvenile detention centre, in many cases, it is the first job for many of them, and it is the first time they face a long-term commitment. They must remain within a system of rules with rights and duties. We use a whole series of rewards and, if necessary, warnings that are not always used within a prison environment.

Inside the laundry the principle is that everyone knows to do everything, then there are some specialized in washing, in working with the flatwork ironer or folding, etc. All linen is being traced using a device that reads the barcodes that we place on the garments and that allows us to monitor automatically the incoming and outgoing items. Additionally, we have also equipped the penitentiary institutions with photovoltaic panels in order to achieve significant energy cost savings."

Project, number of employees, training, curiosities, critical issues but also strong points, we discuss about it with **Francesco Tedde, the laundry manager**. "In the juvenile detention centre, we have three employees, while in the prison for adults, there are four. The context is objectively complicated, and not just for the inmates. Just think that inside the laundry, we cannot



interact with phones, and there is no internet connection; all this makes the workflow less smooth.

When we find inmates suitable for work, in many cases they become devoted because, for them, work coincides with experiencing a distraction, a moment of freedom".

Which are the necessary requirements?

"Willingness to work and precision. As far as the Oristano firefighters department is concerned, they require that every uniform should be labelled with the name and other important information. We are talking about PPE that needs to be handled very carefully. In some cases, we are facing the problem of illiteracy and that is making everything more complicated because counting the garments or filling out delivery notes becomes a real problem. We try to make them as autonomous as possible in their work. The use of computers and software required for PPE labelling is absolutely essential."

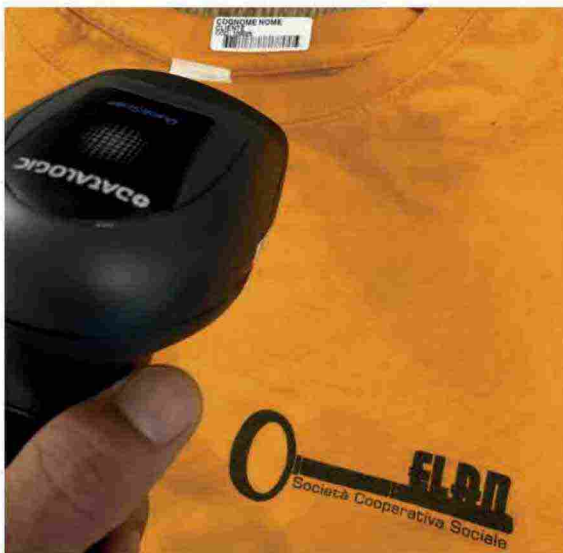
tirocinio di altri 5 mesi all'esterno della struttura, ma nel caso di incompatibilità, viene assunto e prosegue l'esperienza internamente. I tirocinanti percepiscono 300 euro al mese per una totalità di 15 ore settimanali. Consideriamo che per loro il lavoro è una boccata di ossigeno. Ci muoviamo in un contesto lavorativo complicato e non solo per i detenuti è l'ambiente in sé che rende tutto difficile".

Ci sono curiosità, casi particolari, che nel suo ruolo ha potuto vedere e che ci può riportare?

"Ci sono stati dei tentativi di fare entrare nella struttura penitenziaria attraverso la lavanderia "cose" che sono incompatibili con il regime carcerario, l'autore è stato individuato - grazie ad un collega di lavoro, peraltro con una condanna molto pesante - è stato opportunamente sanzionato dall'amministrazione e ne è seguito il licenziamento.

Ci sono stati dei tentativi di mettersi in proprio, da parte di un detenuto, il quale cercava di fare business lavando gli indumenti degli altri colleghi.

In passato, c'è stata anche un'evasione con una scala di nostra proprietà, per fortuna regolarmente autorizzata, che veniva utilizzata per i lavori di smontaggio e rimontaggio delle tende da sottoporre a lavaggio. Questo è il carcere ed è la realtà con la quale ci confrontiamo quotidianamente".



Come responsabile di lavanderia nella struttura per minori e per adulti, qual è la differenza lampante che balza agli occhi?

"Con i minori è molto più difficile perché non hanno ancora realizzato che il lavoro è un'opportunità. Mentre gli adulti sono più coscienti hanno bisogno di soldi da inviare a casa e pensano necessariamente a mettersi nelle condizioni di imparare un lavoro per potersi poi mantenere economicamente quando ritroveranno l'agognata libertà.

In conclusione, come ci ricorda un vecchio adagio, i panni sporchi si lavano in famiglia noi siamo differenti li laviamo direttamente in carcere", conclude Francesco Tedde. •

Which path should they follow for being able to work?

"After the interviews, we proceed with a classification list. Those who are selected start a five-month internship alongside the most experienced operator, and if their sentence matches the parameters provided by Article 21, they can continue the internship for another five months outside the facility. However, in case of incompatibility, they are hired and continue the experience internally. Interns receive 300 euros per month for a total of 15 hours per week. We consider that, for them, this job is like a breath of fresh air. We operate in a complicated work environment, and it's not just difficult for the inmates; it is the environment itself that makes everything more difficult."

Are there any interesting facts, special cases, that you have experienced in your role that you could share it with us?

"There have been some attempts of smuggling "things" into the prison facility through the laundry that are not compatible with the prison regulations. The perpetrator has been identified - thanks to a work colleague, who also has a very severe sentence - and he has been appropriately sanctioned by the administration and also dismissed.

There have been also attempts to develop an own business, when one of the prisoners tried to make business by washing the clothes of other fellow inmates.



In the past, there was even an escape using a ladder of our own property, fortunately duly authorized, which was used for dismantling and reassembling the curtains to be washed. This is the prison, and this is the reality we are dealing with, daily."

As laundry manager in a structure for minors and adults, which do you consider to be the most striking difference between them?

With minors, it's much more difficult because they haven't realized yet that work is an opportunity. While adults are more aware, they need money to send home and they are thinking about the importance of learning a job for being able to support themselves financially when they will finally regain their desired freedom.

In conclusion, as an old saying reminds us: "dirty linen shouldn't be washed in public, but in the family". But we are different: we wash them directly in prison," concludes Francesco Tedde. •